

Ref.: 50/2024

Rome, 29 february 2024

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([kliknite ovdje](#))



**Verbale del FG Stretto di Sicilia**

**Casa Llotja de Mar**

**Passeig. d'Isabel II, 1, Barcellona**

**22 febbraio 2023**

Coordinatore: Giovanni Basciano

Il coordinatore Giovanni Basciano ringrazia per la bellissima location della Llotja di Barcellona e saluta poi il co-coordinatore del FG, Paul Piscopo che è collegato da Malta. Passa poi all'adozione dell'ordine del giorno e del verbale della riunione del FG Med orientale e Stretto di Sicilia tenutasi online il 23 febbraio 2022 che vengono approvati all'unanimità. Passa la parola poi a Fabio Fiorentino.

Fabio Fiorentino (CNR) presenta una ppt sui risultati della valutazione della CGPM (WGSAD/WGASP) degli stock demersali e piccoli pelagici nello Stretto di Sicilia, che si è tenuta dal 12 al 17 dicembre 2022, che aggiorna lo stato delle specie dello Stretto di Sicilia che sono interessate dai MAP adottati dalla CGPM, e ricorda le due Raccomandazioni con le specie target e il Reg. 195/2023 dell'UE che traspone le citate Raccomandazioni. Sul gambero rosa, fa presente che è una risorsa condivisa tra Malta, Italia e Tunisia con una notevole produzione e che proprio in questi giorni si sta tenendo un WG della CGPM che sta conducendo un benchmark per lo stock assessment proprio di questa specie. Dà alcuni accenni della situazione dell'ultimo benchmark e le valutazioni preliminari di MSY viene evidenziato che circa il 64% delle catture proviene dai tunisini a fronte di un 37% di catture italiane e che c'è una buona frazione di cattura di sottotaglia. Comunica che il merluzzo rappresenta una delle principali catture accessorie del gambero rosa e mostra che la produzione è decisamente inferiore rispetto al gambero rosa, intorno alle 2 mila tonnellate e anche qui la maggior parte delle catture viene registrata dallo strascico tunisino (circa il 62%). Lo stock assessment mostra una progressiva riduzione della biomassa dei riproduttori e, sebbene negli ultimi anni ci sia un qualche miglioramento, lo stock risulta essere sempre sovrasfruttato. Per la mortalità da pesca, c'è stato un miglioramento grazie alla riduzione dello sforzo delle flotte europee che non è lo stesso dei Paesi Terzi. Per quanto riguarda la triglia di fango fa presente che è uno stock pescato da flotte italiana e c'è una progressiva riduzione della produzione e della mortalità da pesca e da almeno 3 anni è al di sotto della MSY. Ci sono diversi fattori che influiscono su questo miglioramento, *in primis* ci sono le *nurseries* da tempo protette, poi c'è stato un minore interesse dal punto di vista commerciale, e infine i fermi di pesca dello strascico concentrati nella stagione autunnale. Per quanto riguarda il gambero rosso, precisa che ha riportato il più recente stock-assessment dove si nota che le catture sono stabili ma al di sotto di quelle che potrebbero essere ottenute in tempi lunghi perché ricorda che si tratta di una risorsa longeva. Mostra il progressivo peggioramento della biomassa e della mortalità da pesca, anche attraverso il *cover plot* che mostra lo sviluppo nel tempo della pesca di questa specie. Fiorentino ricorda che è una pesca monospecifica e mostra le quote massime stabilite e al contrario del gambero rosa c'è una netta predominanza della flotta italiana. Riassumendo, afferma che tranne che per la triglia, c'è una condizione di *over-fishing* con un miglioramento del merluzzo, segnalando alcuni aspetti: la politica che mira alla riduzione dello sforzo da pesca è una

politica che riguarda solo i Paesi Europei mentre i paesi del Nord Africa non hanno adottato politiche efficaci; per il miglioramento delle catture del sottotaglia, bisogna migliorare le aree di *nursery* sottoposte a protezione perché quelle dal lato africano non sono state individuate. Infine, cita alcuni progetti come MANTIS, dove venivano indicate le *nurseries* di merluzzo individuate dai pescatori di Mazara del Vallo. Mostra anche che per migliorare la struttura delle catture, bisogna migliorare la selettività degli attrezzi, con l'utilizzo di griglie, ad esempio, come quelle adottate nel progetto Minouw. Segnala, inoltre, la problematica relativa ai gamberi che sono uno stock pescato da Paesi con condizioni socioeconomiche diverse, soggetti a costi diversi che possono portare a distorsioni di mercato, avendo bassissimi costi di produzione. Ritiene che sia importante migliorare la pesca di precisione e proteggere la produzione dei Paesi comunitari dalla concorrenza di paesi terzi che non hanno le stesse politiche, puntando sulla tracciabilità, sull'eco-labelling e sul rafforzamento dei controlli in mare e sulle importazioni.

Il coordinatore Basciano chiede alla DG MARE se dispongono dei dati sull'impatto socioeconomico a riguardo.

Valerie Lainé (DG MARE) ringrazia per le slide di Fiorentino perché è sempre molto chiaro ed ha ripreso alcuni elementi sottolineando il fatto che nel Canale di Sicilia c'era un piano ma riguardava misure volontaristiche e per la prima volta ora hanno inserito dei limiti per i gamberi. Fa presente che è stato stipulato un accordo con la Tunisia sullo sforzo di pesca per inquadrare lo sforzo del bacino. Sa che questo rappresenta solo una prima tappa ma sicuramente ci sono delle zone che possono essere definite meglio. Informa che stanno definendo una zona di protezione degli squali con la Tunisia. Con il supporto del WWF hanno un progetto per la selettività degli attrezzi e hanno consultato gli SM sull'impatto che potrebbero avere i limiti dello sforzo di pesca. Fa presente che dalle consultazioni con gli scienziati, la loro richiesta sia per il merluzzo che per il gambero è di percentuali più alte e a seguito delle discussioni con gli SM, è stato deciso di iniziare con una riduzione del 3%, con una riduzione progressiva, considerando così gli impatti socio-economici per avere una visione d'insieme degli operatori della zona. Sa anche che in questa zona, c'è una zona ricca di biodiversità ma anche tanta pesca illegale e quindi è necessario garantire il rispetto delle regole, a tal fine, è stato previsto un pattugliatore permanente per il rispetto delle norme, anche grazie alla richiesta del MEDAC sono stati rafforzati i controlli. Ora l'imbarcazione dovrebbe essere nel Mare d'Alboran e poi si sposterà nel Canale del Sicilia. Il prossimo anno, si potrà constatare sia il miglioramento dei limiti sforzo di pesca che delle catture. Precisa che vorrebbero anche definire una taglia minima per il gambero di acque profonde e che gli scienziati ci stanno lavorando per proporla alla CGPM. Ritiene che il piano sia buono, prevede meccanismi raccomandati dagli stakeholder e dagli scienziati. Sottolinea che hanno la stessa posizione proposta dal MEDAC. ma ci vorrà tempo per vedere gli effetti.

Il coordinatore Basciano si felicita per il rafforzamento dei controlli e ricorda il grave fatto di questi giorni in cui la flotta italiana era riuscita ad alzare il prezzo del gambero rosa e viola che garantiva un reddito a livelli sostenibili ma questo ha generato da parte della Tunisia un aumento di produzione di gambero rosso e viola sul mercato italiano che ha conseguentemente causato un fermo della flotta italiana dovuto anche al caro -gasolio con i frigoriferi pieni di pescato.

Paul Piscopo si complimenta con Fiorentino per i risultati che sono sempre reali e sottolinea come i controlli fatti dall'EFCA hanno dimostrato l'attività di pesca illegale che viene attuata.

Marco Costantini (WWF) passa ad una presentazione della Pianificazione Spaziale Marittima (MSP) nel Canale di Sicilia che mostra le aree marine da destinare alla produzione di energia e ad altre attività. Fa presente che ha raccolto delle informazioni e mostra la mappa delle concessioni dei campi eolici *Off-shore* dove dovrebbero essere creati dei campi eolici e di conseguenza diventerebbero aree non più soggette ad attività di pesca. Inoltre, mostra l'unica mappa a disposizione da parte del Ministero delle concessioni per i giacimenti petrolifere e di gas, in verde i permessi, in rosso gli sfruttamenti, in giallo le aree per le quali è stata avanzata una richiesta e infine mostra le aree importanti per la pesca. Precisa che si parla di aree potenziali e sottolinea che anche il cambiamento climatico sta aprendo nuove vie e nuove aree. Costantini precisa che lo spazio è poco sia per la pesca e anche per la protezione e fa presente che la competizione per lo sfruttamento dello spazio in realtà è al di fuori di questa sede che è il MEDAC, perché oltre ai rappresentanti del 40 e del 60 ci sono ben altri usi e stakeholders che vanno considerati.

Il coordinatore ringrazia Costantini per la completezza della ppt e trova estremamente utile questa mappatura perché l'allarme relativo alla scelta di aziende di produzione di energia eolica va rilanciato e fa presente che il MEDAC sta fornendo uno scenario ancora più ampio in cui alcune aree si sovrappongono anche ad alcune FRA, ed è ancora più preoccupante. Sottolinea il fatto che nel Canale di Sicilia, la parte di mare che resta a disposizione della pesca legale a strascico è veramente scarsa, limitata ad un 35% secondo uno studio della propria associazione che diffonderà ai suoi operatori.

Alessandro Buzzi (WWF) fa presente che solitamente si legano questi aspetti ad un foro regionale ma questi processi avvengono solo a livello nazionale e si dovrebbe in un qualche modo affrontarlo nazionalmente.

Fiorentino si dice profondamente convinto che l'uso dello spazio marino vada portato su tutti i tavoli perché attualmente non si è arrivati ad una visione condivisa di questi aspetti.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) ritiene che il problema riguardi tutto il Mediterraneo e che uno dei meccanismi perversi è che vengono emanate Direttive, Regolamenti ma gli SM non fanno nulla e la CE non vigila affinché loro facciano quello che devono fare. Fa presente che la Strategia Marittima è ampiamente richiamata anche nel Piano d'azione presentato questa mattina, ma non c'è neanche una riga a riguardo e gli SM sono stati richiamati ad adempiere alla Direttiva e l'Italia, ad esempio, ha provato a recuperare il ritardo con una consultazione pubblica su dei progetti di pianificazione spaziale senza aver consultato nessuno prima come invece era obbligatorio fare. Crede che la pianificazione spaziale di fatto non esista e che la CE si sia limitata a fare una lettera di richiamo ma in realtà si sia andati avanti alla cieca. Gli SM saranno obbligati a stabilire delle Aree protette ma non c'è alcun tipo di vigilanza da parte della CE, ritiene che si dovrebbero organizzare delle Conferenze Interministeriali e rinnova il suo accorato appello alla CE ad entrare nel merito di come gli SM lo stanno implementando.

Valerie Lainé (DG MARE) si dice d'accordo con quanto detto da Buonfiglio perché crede che ci sia bisogno di una migliore governance e sulla gestione degli spazi marittimi, sa che c'è un'esplosione delle esplorazioni ed è vero che in effetti non c'è una cartografia dell'occupazione spaziale e questo porta alla nascita sempre maggiore di conflitti.

Il coordinatore ringrazia tutti i partecipanti e chiude i lavori del FG.

**Πρακτικά του FG για το Στενό της Σικελίας**

**Casa Llotja de Mar**

**Passeig. d'Isabel II, 1, Βαρκελώνη**

**22 Φεβρουαρίου 2023**

Συντονιστής : Giovanni Basciano

Ο συντονιστής Giovanni Basciano ευχαριστεί για την θαυμάσια επιλογή χώρου στη Llotja στην Βαρκελώνη και χαιρετάει τον συντονιστή Paul Piscoro που είναι συνδεδεμένος από την Μάλτα. Περνάει κατόπιν στην υιοθέτηση της ημερησίας διάταξης και των πρακτικών της συνάντησης του FG για την ανατολική Μεσόγειο και το Στενό της Σικελίας που έγινε διαδικτυακά στις 23 Φεβρουαρίου 2022. Τα πρακτικά εγκρίνονται ομόφωνα. Δίνει μετά τον λόγο στον Fabio Fiorentino.

Ο Fabio Fiorentino (CNR) κάνει μία παρουσίαση των αξιολογήσεων της GEAM (WGSAD/WGASP) για τα βενθοπελαγικά αποθέματα στο Στενό της Σικελίας. Η συνάντηση έγινε από τις 12 έως τις 17 Δεκεμβρίου. Ενημερώνει για την κατάσταση των ειδών που αφορούν τα Πολυετή Προγράμματα της GEAM και που βρίσκονται στο Στενό της Σικελίας και θυμίζει τις δύο συστάσεις με τα είδη στόχους καθώς και τον Κανονισμό 195/2023 της ΕΕ που μεταγράφει τις παραπάνω Συστάσεις. Σε ότι αφορά την ροζ γαρίδα, αναφέρει ότι πρόκειται για ένα κοινό πόρο μεταξύ Μάλτας, Ιταλίας και Τυνησίας με μία σημαντική παραγωγή. Ακριβώς αυτές τις μέρες συναντάται μία Ομάδα Εργασίας της GEAM, η οποία κάνει μία σύγκριση για την αξιολόγηση αποθεμάτων ακριβώς αυτού του είδους. Κάνει μερικές αναφορές στην κατάσταση ως προς τα τελευταία σημεία αναφοράς και τις προκαταρκτικές αξιολογήσεις του MSY όπου καθίσταται σαφές ότι το 64% περίπου των αλιευμάτων προέρχεται από τυνησιακά αλιευτικά, ενώ το 37% των αλιευμάτων είναι ιταλικά. Επίσης ένα μεγάλο μέρος από αυτά είναι υπομεγέθη. Ανακοινώνει ότι ο βακαλάος αποτελεί ένα από τα σημαντικά παραλιεύματα της ροζ γαρίδας και δείχνει ότι η παραγωγή είναι σαφώς χαμηλότερη σε σχέση με την ροζ γαρίδα κατά δύο χιλιάδες τόνους. Και στην περίπτωση αυτή το μεγαλύτερο μέρος των αλιευμάτων καταγράφονται από τις τυνησιακές τράτες. (περίπου το 62%). Η αξιολόγηση των αποθεμάτων δείχνει μία σταδιακή μείωση της βιομάζας των γεννητόρων και μολονότι τα τελευταία χρόνια παρατηρείται κάποια βελτίωση, το απόθεμα παραμένει πάντοτε αντικείμενο υπερεκμετάλλευσης. Σε ότι αφορά την αλιευτική θνησιμότητα, παρατηρήθηκε μία βελτίωση χάρις στην μείωση της προσπάθειας των ευρωπαϊκών στόλων που δεν είναι ίδια με την αλιευτική προσπάθεια των τρίτων χωρών. Σε ότι αφορά την κουτσομούρα, αναφέρει ότι πρόκειται για ένα απόθεμα που αλιεύεται από τον ιταλικό στόλο και παρατηρείται μία σταδιακή μείωση της παραγωγής και της αλιευτικής θνησιμότητας που εδώ και τουλάχιστον τρία χρόνια βρίσκεται κάτω από το MSY. Υπάρχουν διάφοροι παράγοντες που επηρεάζουν αυτή την βελτίωση και κυρίως υπάρχουν τα νηπιostroφεία που προστατεύονται εδώ και καιρό. Υπήρξε από την άλλη μικρότερο ενδιαφέρον από την εμπορική άποψη και τέλος υπάρχει και το θέμα των απαγορεύσεων αλίευσης με τράτες που επικεντρώνονται στην περίοδο του φθινοπώρου. Σε ότι αφορά την κόκκινη γαρίδα, διευκρινίζει ότι αναφέρεται στην πιο πρόσφατη αξιολόγηση αποθεμάτων όπου παρατηρείται ότι τα αλιεύματα είναι σταθερά αλλά κάτω από αυτά που θα μπορούσαν να επιτευχθούν μακροχρόνια αφού όπως θυμίζει πρόκειται για ένα είδος που χαρακτηρίζεται από μακροζωία. Αναφέρεται στην

σταδιακή επιδείνωση της βιομάζας και της αλιευτικής θνησιμότητας χρησιμοποιώντας και το *cover plot* που δείχνει την διαχρονική ανάπτυξη της αλιείας αυτών των ειδών.

Ο κος Fiorentino θυμίζει ότι πρόκειται για μία μονοποικιλιακή αλιεία και δείχνει τις μέγιστες ποσοτώσεις που έχουν οριστεί. Σε αντίθεση με την ροζ γαρίδα υπάρχει μία σαφής κυριαρχία του ιταλικού στόλου. Ανακεφαλαιώνοντας αναφέρει ότι με εξαίρεση το μπαρμπούνι, υπάρχει μία κατάσταση υπεραλίευσης με μία βελτίωση για τον βακαλάο. Αναφέρεται σε ορισμένα θέματα: η πολιτική που αποσκοπεί στην μείωση της αλιευτικής προσπάθειας είναι μία πολιτική που αφορά μόνον τις ευρωπαϊκές χώρες ενώ οι χώρες της βορείου Αφρικής δεν έχουν υιοθετήσει αποτελεσματικές πολιτικές. Για την βελτίωση των αλιευμάτων των υπομεγεθών, θα πρέπει να βελτιωθούν οι περιοχές των νηπιοτροφείων που βρίσκονται υπό προστασία γιατί αυτές από την αφρικανική πλευρά, δεν έχουν εντοπιστεί. Τέλος αναφέρεται σε μερικά προγράμματα όπως το MANTIS, όπου αναφέροντο όλα τα νηπιοτροφεία βακαλαίου που εντοπίστηκαν από τους αλιείς της Mazara del Vallo. Δείχνει επίσης ότι προκειμένου να βελτιωθεί η δομή των αλιευμάτων, θα πρέπει να βελτιωθεί η επιλεκτικότητα των εργαλείων, με χρήση πλεγμάτων για παράδειγμα, όπως αυτά που υιοθετήθηκαν στο πρόγραμμα Μίνουω. Αναφέρεται τέλος στην προβληματική που αφορά τις γαρίδες που είναι ένα απόθεμα που αλιεύεται από χώρες όπου επικρατούν διαφορετικές κοινωνικο-οικονομικές συνθήκες και όπου το κόστος παραγωγής είναι ιδιαίτερα χαμηλό πράγμα που οδηγεί σε στρεβλώσεις στην αγορά. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να βελτιωθεί η αλιεία ακρίβειας και να προστατευτεί η παραγωγή των κοινοτικών χωρών από τον ανταγωνισμό των τρίτων χωρών που δεν έχουν τις ίδιες πολιτικές. Η προσοχή θα πρέπει να εστιαστεί στην ιχνηλασιμότητα, την οικο-σήμανση και την ενίσχυση των ελέγχων στην θάλασσα και στις εξαγωγές.

Ο συντονιστής Basciano ζητάει να μάθει από την DG MARE αν διαθέτουν στοιχεία για τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις.

Η Valerie Lainé (DG MARE) ευχαριστεί για τις διαφάνειες του κ. Fiorentino ο οποίος είναι πάντοτε πάρα πολύ σαφής. Αναφέρεται σε μερικά δεδομένα και υπογραμμίζει το γεγονός ότι στην Διώρυγα της Σικελίας υπήρχε ένα πρόγραμμα αλλά αφορούσε εθελοντικά μέτρα. Είναι η πρώτη φορά που τίθενται όρια για τις γαρίδες. Αναφέρει ότι έχει συναφθεί μία συμφωνία με την Τυνησία σχετικά με την αλιευτική προσπάθεια προκειμένου να την εντάξουν στα πλαίσια του κόλπου. Γνωρίζει ότι αυτό είναι μόνον μία πρώτη φάση αλλά σίγουρα υπάρχουν περιοχές που θα μπορούσαν να οριστούν καλύτερα. Ενημερώνει ότι ορίζεται μία περιοχή προστασίας καρχαριών με την Τυνησία. Με την στήριξη του WWF υπάρχει ένα πρόγραμμα για την επιλεκτικότητα των εργαλείων ενώ ζητήθηκε η άποψη των κρατών μελών για τις επιπτώσεις που θα μπορούσαν να έχουν τα όρια της αλιευτικής προσπάθειας. Αναφέρει ότι από τις διαβουλεύσεις με τους επιστήμονες, το αίτημά τους και για τον βακαλάο και για την γαρίδα κινείται σε υψηλότερα ποσοστά. Μετά από συζητήσεις με κράτη μέλη αποφασίστηκε να γίνει εκκίνηση με μία μείωση κατά 3%. Θα υπάρχει μία σταδιακή μείωση λαμβάνοντας υπόψη τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις προκειμένου να υπάρχει μία γενική θεώρηση όσων αναπτύσσουν δραστηριότητες στην περιοχή. Διεξάγεται και πολύ παράνομη αλιεία. Κατά συνέπεια είναι απαραίτητο να εξασφαλιστεί ο σεβασμός των κανόνων και για τον λόγο αυτό έχει προβλεφθεί ένας μόνιμος παρατηρητής που ελέγχει τον σεβασμό των κανόνων. Χάρη στα αιτήματα του MEDAC θα πρέπει να αναφερθεί ότι ενισχύθηκαν οι έλεγχοι. Τώρα το αλιευτικό θα πρέπει να είναι στην θάλασσα του Αλμποράν και μετά θα μετακινηθεί στην διώρυγα της Σικελίας. Την επόμενη χρονιά θα είναι εφικτό να διαπιστωθεί και η βελτίωση των ορίων της

αλιευτικής προσπάθειας και ο αριθμός των αλιευμάτων. Διευκρινίζει ότι θα επιθυμούσαν επίσης να ορίσουν και ένα ελάχιστο μέγεθος για την γαρίδα βαθέων υδάτων ενώ οι επιστήμονες επεξεργάζονται την πρόταση για να την υποβάλλουν στην ΓΕΑΜ. Θεωρεί ότι το πρόγραμμα είναι καλό και προβλέπει συνιστώμενους μηχανισμούς για τους ενδιαφερόμενους και τους επιστήμονες. Υπογραμμίζει ότι η πρόταση είναι η ίδια με αυτή που προτείνεται από το MEDAC αλλά θα χρειαστεί χρόνος προκειμένου να καταστούν εμφανή τα αποτελέσματα.

Ο συντονιστής Basciano εκφράζει την ικανοποίησή του για την ενίσχυση των ελέγχων και θυμίζει το σοβαρό συμβάν των τελευταίων ημερών όπου ο ιταλικός στόλος κατάφερε να αυξήσει την τιμή της κόκκινης και της μπλε γαρίδας που εξασφάλιζε ένα εισόδημα σε βιώσιμα επίπεδα. Αυτό όμως προκάλεσε από την πλευρά της Τυνησίας μία αύξηση της παραγωγής κόκκινης και μπλε γαρίδας στην ιταλική αγορά, πράγμα που με την σειρά του οδήγησε σε μία απαγόρευση του ιταλικού στόλου σαν αποτέλεσμα μεταξύ των άλλων της αύξησης της τιμής του πετρελαίου την στιγμή που τα ψυγεία ήταν γεμάτα αλιεύματα.

Ο Paul Piscoro συγχαίρει τον κο Fiorentino για τα αποτελέσματα που είναι πάντοτε βασισμένα στην πραγματικότητα και υπογραμμίζει το πως οι έλεγχοι που διεξήχθησαν από το EFCA κατέδειξαν ότι υπάρχει παράνομη αλιευτική δράση.

Ο Marco Costantini (WWF) περνάει σε μία παρουσίαση του Χωρικού Θαλάσσιου Προγραμματισμού (MSP) στην διώρυγα της Σικελίας και αναφέρεται στις θαλάσσιες περιοχές που θα ασχοληθούν με την παραγωγή ενέργειας και με άλλες δραστηριότητες. Αναφέρει ότι συγκέντρωσε πληροφορίες και δείχνει τον χάρτη των παραχωρήσεων στα σημεία όπου θα πρέπει να δημιουργηθούν αιολικά πεδία *Off-shore* με αποτέλεσμα να μην μπορούν πλέον να χρησιμοποιούνται ως αλιευτικές περιοχές. Αναφέρεται επίσης στον μοναδικό χάρτη που υπάρχει από την πλευρά του υπουργείου και που αφορά παραχωρήσεις για τα κοιτάσματα πετρελαίου και φυσικού αερίου. Με πράσινο χρώμα φαίνονται οι αδειοδοτήσεις, με κόκκινο οι εκμεταλλεύσεις και με κίτρινο οι περιοχές για τις οποίες έχει υποβληθεί ένα αίτημα. Τέλος αναφέρεται στις περιοχές που είναι σημαντικές για την αλιεία. Διευκρινίζει ότι η αναφορά γίνεται σε δυνητικές περιοχές και υπογραμμίζει ότι και η κλιματική αλλαγή ανοίγει νέους κλάδους και νέες περιοχές. Ο κο Costantini διευκρινίζει ότι ο χώρος είναι περιορισμένος και για την αλιεία και για την προστασία και αναφέρει ότι ο ανταγωνισμός για την εκμετάλλευση του χώρου είναι στην πραγματικότητα εκτός αυτού του πλαισίου του MEDAC γιατί πέρα από τους εκπροσώπους του 40% και του 60% θα πρέπει να ληφθούν υπόψη και άλλες χρήσεις αλλά και άλλοι εμπλεκόμενοι.

Ο συντονιστής ευχαριστεί τον κο Costantini για την ολοκληρωμένη παρουσίαση και αναφέρει ότι βρίσκει ιδιαίτερα χρήσιμη αυτή την χαρτογράφηση γιατί θα πρέπει ακόμη για μία φορά να υπάρξει προειδοποίηση ως προς την επιλογή των εταιριών παραγωγής αιολικής ενέργειας. Αναφέρει ότι το MEDAC υποβάλει ένα σενάριο ακόμη πιο διευρυμένο όπου μερικές περιοχές επικαλύπτονται και από μερικές FRA. Αυτό το δεδομένο είναι ακόμη πιο ανησυχητικό. Υπογραμμίζει ότι στην διώρυγα της Σικελίας, είναι ιδιαίτερα περιορισμένες οι θαλάσσιες περιοχές που προσφέρονται για νόμιμη αλιεία με τράτες. Σύμφωνα με μία μελέτη της οργάνωσής του που θα σταλεί στα μέλη, αυτές οι περιοχές περιορίζονται στο 35%.

Ο Alessandro Buzzi (WWF) αναφέρει ότι συνήθως οι δύο αυτές πτυχές συνδέονται με ένα περιφερειακό φόρουμ αλλά αυτές οι διαδικασίες λαμβάνουν χώρα μόνον σε εθνικό επίπεδο ενώ θα έπρεπε κατά κάποιον τρόπο το θέμα να αντιμετωπιστεί σε εθνική βάση.

Ο κος Fiorentino αναφέρει ότι είναι πεπεισμένος ότι η χρήση του θαλάσσιου χώρου θα πρέπει να προστατευτεί σε όλα τα επίπεδα γιατί μέχρι στιγμής δεν έχει φτάσει κανείς σε μία κοινή άποψη αυτών των θεμάτων.

Ο Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) θεωρεί ότι το πρόβλημα αφορά όλη την Μεσόγειο και ένας από τους στρεβλούς μηχανισμούς είναι ότι εκδίδονται Οδηγίες και Κανονισμοί αλλά τα κράτη μέλη δεν κάνουν τίποτα ενώ η ΕΕ δεν επαγρυπνεί προκειμένου να γίνεται αυτό που πρέπει. Αναφέρει ότι η Θαλάσσια Στρατηγική αναφέρεται ευρέως ακόμη και στο πρόγραμμα δράσης που υποβλήθηκε σήμερα το πρωί. Δεν υπάρχει όμως ούτε μία λέξη σχετικά με το θέμα και τα κράτη μέλη καλούνται να συμμορφωθούν με την Οδηγία. Η Ιταλία για παράδειγμα δοκίμασε να καλύψει την καθυστέρηση με μία δημόσια διαβούλευση για τα προγράμματα χωρικού προγραμματισμού δίχως προηγουμένως να ζητήσει την γνώμη κανενός, όπως ήταν υποχρεωμένη να κάνει. Πιστεύει ότι ο χωρικός προγραμματισμός δεν υφίσταται εκ των πραγμάτων και ότι η ΕΕ περιορίστηκε στο να στείλει μία επιστολή υπενθύμισης. Στην πραγματικότητα όμως πορεύτηκαν στα τυφλά. Τα κράτη μέλη θα είναι υποχρεωμένα να ορίσουν Προστατευόμενες Περιοχές αλλά δεν υπάρχει κανενός είδους παρακολούθηση από την πλευρά της ΕΕ. Θεωρεί ότι θα πρέπει να οργανωθούν Διυπουργικές Συνεδριάσεις ενώ για μία ακόμη φορά απευθύνει θερμή έκκληση στην ΕΕ να εξετάσει την ουσιαστική εφαρμογή από τα κράτη μέλη.

Η Valerie Lainé (DG MARE) λέει ότι συμφωνεί με όσα αναφέρθηκαν από τον κo Buonfiglio γιατί πιστεύει ότι υπάρχει ανάγκη για μία καλύτερη διακυβέρνηση. Σε ότι αφορά την διαχείριση των θαλάσσιων χώρων γνωρίζει ότι υπάρχει μία έκρηξη των ερευνών ενώ από την άλλη είναι αλήθεια ότι δεν υπάρχει μία χαρτογράφηση της χωρικής κατάληψης, πράγμα που οδηγεί σε όλο και μεγαλύτερες συγκρούσεις.

Ο συντονιστής ευχαριστεί όλους όσους πήραν μέρος και ολοκληρώνει τις εργασίες του FG.



**Meeting report: Focus Group on the Strait of Sicily**

**Casa de La Llotja de Mar**

**Passeig d'Isabel II, 1, Barcelona**

**22nd February 2023**

Coordinator: Giovanni Basciano

The coordinator, Giovanni Basciano, expressed his thanks for the wonderful location provided at the Llotja in Barcelona and then greeted the co-coordinator of the FG, Paul Piscopo, who was participating online from Malta. He then moved on to the adoption of the agenda and the report of the East Med and Strait of Sicily FG meeting held online on 23<sup>rd</sup> February 2022, which were both approved unanimously. He then passed the floor to Fabio Fiorentino.

Fabio Fiorentino (CNR) gave a presentation on the results of the GFCM stock assessment (WGSAD/WGASP) regarding demersal and small pelagic resources in the Strait of Sicily, which was held from 12-17 December 2022, this updated the assessment of the state of the resources in the Strait of Sicily with regard to the species that are the target of the MAPs adopted by the GFCM; he also recalled the two Recommendations relative to the target species and EU Reg. 195/2023 which transposes these Recommendations. Where Deep water rose shrimp is concerned, he noted that this stock is shared by Malta, Italy and Tunisia, adding that production was considerable and a GFCM WG was holding a benchmark stock assessment on this species. He gave some insights into the last benchmark and said that the preliminary assessments of MSY showed that around 64% of the catch was by Tunisian vessels compared to 37% by the Italian fleet, and that there was a significant proportion of undersized specimens caught. He reported that Hake was the main bycatch species in Deep water rose shrimp fisheries and he showed that production in this species was much lower than for the Deep water rose shrimp, around 2000 tonnes, and in this case too, the Tunisian fleet caught the most (around 62%). The stock assessment also demonstrated a progressive reduction in the spawning stock biomass, and although some improvement was registered in recent years, he noted that the stock was still considered overfished. Where fishing mortality was concerned, he reported that there had been an improvement due to effort reduction by European fleets, which was not the case, however, for third countries. With regard to Red mullet, he informed the meeting that this stock was targeted by Italian fleets and there had been a progressive reduction in production and fishing mortality, and it had been below MSY for at least three years. He noted that several factors influenced this improvement, firstly the nursery areas have been protected for a long time, there is also less commercial interest and lastly closed seasons for trawl fishing activities are concentrated in the autumn. Where Giant red shrimp stocks are concerned, he noted that the most recent assessment was provided in the presentation, which shows that catches are stable but below those that could be achieved over a long period due to the species' longevity. He illustrated the progressive deterioration of biomass and fishing mortality, also using graphs showing the development of fisheries targeting this species over time. Mr Fiorentino recalled that this fishery was monospecific, he illustrated the maximum established quotas and, unlike the Deep water rose

shrimp, he noted that the Italian fleet was clearly predominant. To summarise, he noted that there was a high level of overfishing, although this was not the case for Red mullet and there was some improvement for Hake. He pointed out some key aspects: the policy designed to reduce fishing effort only covers European countries, while North African countries have not adopted effective policies to this end; to bring about an improvement where the capture of undersized specimens is concerned, action needs to be taken to enhance protection of nursery areas, because these areas have not been identified on the southern side. Lastly, he mentioned some projects such as MANTIS, which includes an indication of the Hake nursery areas, as identified by fishers from Mazara del Vallo. He then illustrated the need to advance gear selectivity in order to improve catch structure, this could be achieved with the use of grids, for example, such as those used in the Minouw project. He also emphasised the problem surrounding the exploitation of a resource, in this case shrimp, by several countries with different socioeconomic characteristics, production costs are different and can be very low, which may lead to distortions in the market. He expressed the view that it was important to improve precision fishing and to protect production by EU countries from competition from third countries that do not have the same policies, by focusing on traceability, eco-labelling and strengthening controls at sea and on imports.

The coordinator, Mr Basciano, asked whether DG MARE had data on socioeconomic impacts in this regard.

Valerie Lainé (DG MARE) thanked Mr Fiorentino for the slides, she expressed appreciation for his clarity and for the aspects that he had emphasised, underlining that in the Strait of Sicily there was a plan but it contained voluntary measures, while now for the first time they had included limits for shrimp stocks. She pointed out that an agreement has been drawn up with Tunisia on fishing effort in order to define effort in the basin; she added that they were aware that this was only a first step but they were certain that some areas could be defined better. She informed the meeting that they were also in the process of establishing a shark protection zone together with Tunisia. Moreover, with WWF support, she said there was a gear selectivity project and they had consulted MS on the impact that fishing effort limits could have. She informed the meeting that from the consultations with scientists it had emerged that a higher percentage reduction was desirable for both Hake and shrimp species, but following discussions with MS, it had been decided to start with a 3% reduction, with reductions being introduced progressively, taking the socioeconomic impact into due consideration while also getting an overview from the operators in the area. She added that they were aware that the area was rich in biodiversity, however there was also a great deal of illegal fishing and so it was necessary to ensure compliance with the rules; to this end, a permanent patrol vessel had been provided to enforce compliance, and control activities had been strengthened, also thanks to the request submitted by the MEDAC. She said that the vessel was currently in the Alboran Sea and would then transfer to the Strait of Sicily. Next year, improvements in fishing effort limits and catches would be observed. She then noted that they would also like to define a minimum reference size for Deep water shrimp and that scientists were working on this in order to propose it to the GFCM. She added that in her view the plan was good, as it included mechanisms recommended by stakeholders and scientists. She noted that their position coincided with that of the MEDAC, although the effects would take time to emerge.

The coordinator, Mr Basciano, welcomed the strengthening of controls and recalled the serious episode that had occurred some days earlier, in which the Italian fleet had managed to raise the price of Blue and red shrimp thus guaranteeing a sustainable income, however this generated an increase in production of Blue and red shrimp by Tunisia for the Italian market, which resulted in the Italian fleet having to stop, partly also due to high fuel costs, with their refrigerators full of fish.

Paul Piscopo congratulated Mr Fiorentino on the results, which always proved genuine, and he pointed out that the controls carried out by the EFCA had demonstrated the illegal fishing activities that were taking place.

Marco Costantini (WWF) proceeded to give a presentation on Maritime Spatial Planning (MSP) in the Strait of Sicily regarding areas to be used for energy production and other activities. He informed the meeting on the information he had gathered and illustrated a map of offshore wind farms showing areas at different stages of the authorisation process, where wind farm construction was planned and which would therefore no longer be available for fishing activities. He also illustrated the only map available from the relative Ministry, showing the licences for oil and gas fields: in green the exploration licences, in red the production licences, in yellow the areas in which an application had been submitted for exploration, and lastly, he indicated the areas that were important for fisheries. He noted that these were potential zones and he emphasised that climate change was opening up new channels and areas; he also pointed out that space was scarce, both for fishing activities and for biological protection. Lastly, he recalled that the question of competition for the exploitation of these marine areas was outside the scope of the MEDAC, because in addition to the representatives of the 40% and 60% categories, there were other uses and therefore stakeholders to be considered.

The coordinator thanked Mr Costantini for his exhaustive presentation, he said he found this mapping extremely useful because they needed to raise the alarm regarding the choices made by wind energy production companies, and he pointed out that the MEDAC was providing an even wider scenario showing that some areas even overlap with FRAs, which he noted was very worrying. He stressed that, in the Strait of Sicily, the area of the sea that was still available for legal bottom trawling was really very small, just 35% according to a study made by his association, which would be provided to his operators.

Alessandro Buzzi (WWF) pointed out that usually these issues were considered within a regional framework, however the processes are developed at a national level and should be addressed accordingly.

Mr Fiorentino said that he was firmly convinced that the use of marine space was an issue to be brought into all fora, because as things stood a shared vision had not been achieved.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) said that in his view the problem concerned the whole of the Mediterranean, however one of the troubling mechanisms was that Directives and Regulations were issued but the MS do not then act and the EC does not take steps to ensure that the MS do what they have to do. He pointed out that the Maritime Strategy was also referred to extensively in the Action Plan that was presented that morning, but there was nothing written about it, and the MS had been reminded to comply with the Directive. Italy, for example, had tried to make up some time by holding a public consultation on spatial planning projects, but without having consulted anyone



beforehand as was mandatory. He thought that spatial planning did not actually happen, and that the EC merely issued a warning letter but then proceeded blindly. He added that MS would be obliged to establish Protected Areas but there was no supervision by the EC, he said that Interministerial Conferences should be organised and he reiterated his heartfelt plea to the EC to get fully involved in how MS were implementing this matter.

Valerie Lainé (DG MARE) expressed her agreement with what Mr Buonfiglio said, acknowledging that there was a need for better governance. On the question of the management of maritime spaces, she was aware that exploration was increasing dramatically and it was true that there was no mapping of the occupation of the areas, leading to increasing conflict.

The coordinator thanked all participants and closed the FG meeting.



**Zapisnik FS-a za Sicilijanski prolaz**

**Casa Lotja de Mar**

**Passeig. d'Isabel II, 1, Barcellona**

**22. veljače 2023.**

Koordinator: Giovanni Basciano

Koordinator Giovanni Basciano zahvaljuje se na prekrasnoj lokaciji u Barceloni i pozdravlja koordinatora Fokusne skupine Paula Piscopa koji je povezan online s Malte. Potom prelazi na usvajanje dnevnog reda i zapisnika sa sastanka Fokusne skupine za istočno Sredozemlje i Sicilijanski prolaz održanog online 23. veljače 2022. te se oba jednoglasno usvajaju. Zatim daje riječ Fabiu Fiorentinu.

Fabio Fiorentino (CNR) izlaže prezentaciju o rezultatima procjene GFCM-a vezano uz pridnene stokove i malu pelagičnu ribu u Sicilijanskom prolazu koja se odvijala od 12. do 17. prosinca 2022. i u kojoj se daje ažurno stanje vrsta Sicilijanskog prolaza obuhvaćenih MAP-ovima koje je donio GFCM te podsjeća na dvije Preporuke s ciljanim vrstama i Uredbu EU-a 195/2023 u kojima se prenose navedene Preporuke. Vezano uz dubinsku kozicu, ističe da je to zajednički resurs Malte, Italije i Tunisa i da je proizvodnja značajna te se upravo ovih dana održava sastanak Radne skupine GFCM-a koja izrađuje *benchmark* za procjenu stoka (*stock assesment*) upravo ove vrste. Izlaže i stanje vezano uz posljednji *benchmark* i preliminarne procjene MSY-a u kojima se ističe da je za otprilike 64% ulova odgovoran Tunis, a za 37% Italija te da veliki dio ulova čini nedorasla riba. Obavještava i da oslić čini glavni dio usputnog ulova kod ulova dubinske kozice te pokazuje da je proizvodnja zasigurno manja od dubinske kozice, oko 2 tisuće tona, i u ovom slučaju najveći dio ulova zabilježen je kod tuniskih kočarica (oko 62%). Iz *stock assesment*-a proizlazi da je došlo do postupnog smanjenja biomase reproduktivnog stoka i, iako je posljednjih godina zabilježeno blago poboljšanje, stok je i dalje u prelovu. Što se tiče ribolovne smrtnosti, došlo je do poboljšanja zahvaljujući smanjenju ribolovnog napora europskih flota koji je različit od onog trećih zemalja. Što se tiče trlje blatarice, ističe da se radi o stoku koji love talijanske flote i bilježi se postupno smanjenje proizvodnje i ribolovne smrtnosti te je stok već najmanje 3 godine ispod razine najvišeg održivog prinosa (MSY). Na ovo poboljšanje utječu razni čimbenici, prije svega rastilišta mlađi (*nursery*) koja su već duže vrijeme zaštićena, zatim manji komercijalni interes za tu vrstu, i konačno lovostaj za kočarice pretežito u jesenskom razdoblju. Što se tiče velike crvene kozice, precizira da je naveo najnoviju procjenu stoka iz koje je vidljivo da ulovi nisu stabilni već ispod onih predviđenih u dužem roku, jer podsjeća da se radi o resursu duljeg životnog vijeka. Pokazuje postupno pogoršanje biomase i ribolovne smrtnosti i s pomoću dijagrama na kojem je prikazano kako se ribolov ove vrste razvijao kroz vrijeme. Fiorentino podsjeća da je to ribolov usmjeren na jednu vrstu i prikazuje najviše utvrđene kvote te je u ovom slučaju zabilježeno da vrstu love pretežno talijanske flote. Ukratko, navodi da je, osim za trlju, zabilježen prelov (*over-fishing*) s poboljšanjem kod stoka oslića, te ističe nekoliko aspekata: politika koji cilja na smanjenje ribolovnog napora politika je koja se odnosi samo na europske države, dok sjevernoafričke države nisu donijele učinkovite politike; za poboljšanje po pitanju ulova nedorasle ribe, treba popraviti stanje oko zaštite *nursery* područja, jer afrička strana

uopće nije utvrdila rastilišta. Konačno, spominje nekoliko projekata kao što je MANTIS, u kojem su se spominjala *nursery* područja oslića koja su utvrdili ribari iz Mazzare del Vallo. Također pokazuje da, za poboljšanje strukture ulova, treba poboljšati i selektivnost alata, primjerice, uporabom rešetki, poput onih primjenjivanih u sklopu projekta Minouw. Osim toga, tu je i problem vezan uz stok kozica koji love zemlje u različitim socioekonomskim uvjetima i s različitim troškovima, što može dovesti do poremećaja na tržištu, s obzirom na niske troškove proizvodnje koje imaju. Smatra da je važno poboljšati precizni ribolov i zaštititi proizvodnju država zajednice od konkurencije trećih zemalja koje nemaju istu politiku, ciljajući na sljedivost, eko-označavanje i jačanje kontrola na moru i na plovilima.

Koordinator Basciano pita GU MARE da li raspolažu podacima o socioekonomskom učinku u tom pogledu.

Valerie Lainé (GU MARE) zahvaljuje Fiorentinu na prezentaciji jer je uvijek vrlo jasan, te se nadovezuje na neke elemente i naglašava činjenicu da je u Sicilijanskom prolazu već postojao plan, ali se on odnosio na dobrovoljne mjere i sada se po prvi puta uvrštavaju ograničenja za kozice. Ističe da je potpisan sporazum s Tunisom vezano uz ribolovni napor kako bi se bolje definirao napor u sredozemnom bazenu. Zna da je to samo jedna prva faza, ali sigurno postoje područja koja se mogu bolje definirati. Priopćuje da s Tunisom definiraju i područje zaštite morskih pasa. Uz podršku WWF-a imaju projekt o selektivnosti alata te su se savjetovali s državama članicama o mogućem učinku ograničenja ribolovnog napora. Ističe da je iz savjetovanja sa znanstvenicima proizašlo da su zahtijevali veće postotke za oslić i kozicu, ali je nakon rasprava s državama članicama odlučeno krenuti s postupnim smanjenjem od 3%, vodeći računa o socioekonomskim učincima kako bi se dobila cjelovita vizija onih flota koje love u tom području. Također zna da je to područje bogate biološke raznolikosti, ali isto tako bilježi i značajnu stopu nezakonitog ribolova te stoga treba zajamčiti poštivanje pravila. U tu svrhu, predviđen je jedan stalni patrolni brod koji bi nadzirao poštivanje pravila. I zahvaljujući zahtjevu MEDAC-a pojačane su kontrole. Sada bi se brod trebao nalaziti u Alboranskome moru, a nakon toga će se premjestiti u Sicilijanski prolaz. Sljedeće godine moći će se potvrditi poboljšanje ograničenja ribolovnog napora i ulova. Kaže da bi voljeli definirati i najmanju veličinu za dubokomorsku kozicu i da znanstvenici rade na tome da prijedlog iznesu GFCM-u. Smatra da je plan dobar i da predviđa mehanizme koje su preporučili i dionici i znanstvenici. Naglašava da su istog mišljenja kao i MEDAC, ali trebat će vremena da učinci postanu vidljivi.

Koordinator Basciano čestita na pojačanim kontrolama i podsjeća na to da je ovih dana talijanska flota uspjela podići cijenu dubinske i svijetlocrvene kozice čime se jamčilo održive prihode, ali je zbog toga Tunis povećao proizvodnju velike crvene kozice i svijetlocrvene kozice na talijanskom tržištu, što je rezultiralo i lovostajem talijanske flote zbog poskupljenja goriva i hladnjača punih ulova.

Paul Piscopo čestita Fiorentinu na rezultatima koji su uvijek realni te ističe da su kontrole koje provodi EFCA dokazale da se provodi nezakonita ribolovna aktivnost.

Marco Costantini (WWF) prelazi na prezentaciju o prostornom planiranju morskog područja (MSP) u Sicilijanskom prolazu u kojoj daje prikaz morskih područja koja će biti namijenjena proizvodnji energije i drugim aktivnostima. Kaže da je prikupio informacije i prikazuje kartu koncesija za *off-shore* vjetroelektrane, mjesta na kojima bi trebali niknuti vjetro-parkovi te se stoga u tim područjima više ne bi obavljala ribolovna aktivnost. Osim toga, prikazuje i jedinu kartu koju ima na raspolaganju

Ministarstvo za koncesije nalazištima nafte i plina, zelenom su označene dozvole, crvenom iskorištavanja, a žutom ona područja za koja je već podnesen zahtjev. Konačno, prikazuje i područja koja su od velike važnosti za ribolov. Naglašava da se radi o potencijalnim područjima i činjenicu da i klimatske promjene otvaraju nove puteve i nova područja. Costantini precizira da prostora nema puno ni za ribolov ni za zaštitu, te ističe da se natjecanje za iskorištavanje prostora zapravo odvija izvan ovog foruma i MEDAC-a, i da - osim predstavnika udjela od 40 i 60, postoje i druge namjene i drugi dionici o kojima treba voditi računa.

Koordinator zahvaljuje Costantiniju na cjelovitoj prezentaciji i smatra ovu kartu izuzetno korisnom jer treba ponovno pokrenuti alarm vezano uz izbor poduzeća za proizvodnju energije vjetra te navodi da MEDAC daje još širu sliku na kojoj se neka područja preklapaju i s nekim FRA područjima, što je još veći razlog za zabrinutost. Ističe činjenicu da u Sicilijanskom prolazu preostaje još samo jedan vrlo ograničeni dio morskog područja koji je dostupan zakonitom koćarenju, nekih 35% na temelju studije koju je provela njegova udruga i koju će proslijediti svojim ribarima.

Alessandro Buzzi (WWF) ističe da se obično ovi aspekti vežu za regionalni forum, no do tih postupaka dolazi samo na nacionalnoj razini i trebalo bi ih se na neki način rješavati na nacionalnoj razini.

Fiorentino je uvjeren da je morski prostor tema o kojoj treba raspravljati na svim razinama i forumima jer trenutačno još nismo postigli zajedničku viziju u pogledu tih pitanja.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) smatra da se problem odnosi na cijelo Sredozemlje i da je jedan od štetnih mehanizama taj što se donose direktive i uredbe, ali države članice ne djeluju u skladu s njima, a Europska komisija ne nadzire njihovu provedbu. Ističe da se na Pomorsku strategiju uvelike poziva i u jutros predstavljenom Akcijskom planu, ali se to uopće u njemu ne spominje, i države članice pozvane su poštivati direktivu. Italija je, primjerice, pokušala nadoknaditi kašnjenje tako što je imala javno savjetovanje o projektima za prostorno planiranje, a da nikoga nije konzultirala, kako je bila obvezna učiniti. Vjeruje da prostorno planiranje zapravo ni ne postoji i da se Europska komisija ograničila na slanje pisma upozorenja, ali se zapravo djelovalo naslijepo. Države članice obvezne su uspostaviti zaštićena područja, ali Europska komisija ne vrši nikakav nadzor nad time. Smatra da bi trebalo organizirati Međuministarske konferencije te poziva Europsku komisiju da utvrdi kako države članice vrše provedbu.

Valerie Lainé (GU MARE) se slaže s onime što je rekao Buonfiglio jer vjeruje da je potrebno bolje upravljanje (*governance*) i što se tiče upravljanja pomorskim prostorom, zna da postoji ogromna količina novih istraživanja i istina je da ne postoji karta zauzetog morskog prostora, što dovodi do sve više sukoba.

Koordinator zahvaljuje svim sudionicima i raspušta sjednicu Fokusne skupine.

**Procès-verbal du Focus Group sur le Canal de Sicile**

**Casa Llotja de Mar**

**Passeig. d'Isabel II, 1, Barcelone**

**22 février 2023**

Coordinateur : Giovanni Basciano.

Le coordinateur, Giovanni Basciano, remercie d'avoir organisé la réunion dans ce lieu magnifique, la Llotja de Barcelone, et souhaite la bienvenue au co-coordinateur du FG, Paul Piscopo, qui est en visioconférence depuis Malte. Il passe ensuite à l'approbation de l'ordre du jour et du procès-verbal de la réunion du FG Méditerranée orientale et canal de Sicile qui s'est tenue en ligne le 23 février 2022. Tous deux sont approuvés à l'unanimité. Il passe ensuite la parole à Fabio Fiorentino.

Fabio Fiorentino (CNR) procède à la présentation de diapositives concernant les résultats de l'évaluation de la CGPM (WGSAD/WGASP) des stocks de démersaux et de petits pélagiques, effectuée du 12 au 17 décembre 2022, qui représente une mise à jour de l'état des espèces du canal de Sicile concernées par les MAP adoptés par la CGPM, et rappelle les deux Recommandations mentionnant les espèces cibles et le règlement 2023/195 de l'UE transposant ces recommandations. Pour la crevette rose du large, il précise que cette ressource est partagée par Malte, l'Italie et la Tunisie, avec une production importante, et qu'un groupe de travail de la CGPM, qui réalise un benchmark pour l'évaluation des stocks de cette espèce se réunit précisément ces jours-ci. Il donne quelques indications sur le dernier benchmark et les évaluations préliminaires du RMD, dont il ressort qu'environ 64 % des captures sont réalisées par les Tunisiens, contre 37 % de captures italiennes, et qu'il y a une bonne part de captures en dessous de la taille minimale. Il ajoute que le merlu est l'une des principales captures accessoires de la crevette rose du large et montre que la production est nettement inférieure par rapport à la crevette rose du large, environ 2 000 tonnes, et qu'ici aussi, la majorité des captures est due aux chaluts tunisiens (environ 62 %). L'évaluation des stocks montre une réduction progressive de la biomasse des reproducteurs et, bien que l'on ait observé une amélioration ces dernières années, le stock est toujours surexploité. Pour la mortalité due à la pêche, on observe une amélioration grâce à la réduction de l'effort des flottes européennes, qui n'est pas le même que celui des pays tiers. Pour ce qui concerne le rouget de vase, il indique qu'il s'agit d'un stock pêché par la flotte italienne, et que l'on observe une réduction progressive de la production et de la mortalité par pêche, et qu'il est en dessous du RMD depuis au moins 3 ans. Plusieurs facteurs influencent cette amélioration, tout d'abord les nourriceries, protégées depuis longtemps, puis une baisse d'intérêt du point de vue commercial, enfin les fermetures de la pêche au chalut concentrées pendant l'automne. Pour ce qui concerne le gambon rouge, il précise qu'il a indiqué l'évaluation des stocks la plus récente, où l'on observe que les captures sont stables, mais en dessous de celles que l'on pourrait obtenir à long terme, car il rappelle qu'il s'agit d'une ressource à longue durée de vie. Il montre la dégradation progressive de la biomasse et l'aggravation de la mortalité par pêche, également à l'aide du cover plot qui montre l'évolution dans le temps de la pêche de cette espèce. M. Fiorentino rappelle qu'il s'agit d'une pêche monospécifique, et il montre



les quotas maximums établis, et contrairement à la crevette rose du large, on observe une nette prédominance de la flotte italienne. Pour résumer, il affirme qu'à l'exception du rouget, on observe une condition de surpêche, avec une amélioration pour le merlu, et précise les éléments suivants : la politique visant à la réduction de l'effort de pêche concerne uniquement les pays européens, tandis que les pays d'Afrique du Nord n'ont pas adopté de politiques efficaces. Pour améliorer les captures en dessous de la taille minimale, il est nécessaire d'améliorer les nurseries protégées, car il n'en a été identifiée aucune côté africain. Il mentionne pour finir quelques projets, tels que MANTIS, qui indiquait les nurseries de merlu identifiées par les pêcheurs de Mazara del Vallo. Il montre également que, pour améliorer la structure des captures, il est nécessaire d'améliorer la sélectivité des engins, par exemple au moyen de grilles telles que celles adoptées dans le projet Minouw. Il signale par ailleurs le problème des crevettes, stock pêché par des pays présentant des conditions socioéconomiques différentes, soumis à des coûts différents, ce qui peut entraîner des distorsions du marché, étant donné qu'ils ont des coûts de production très bas. Il pense qu'il est important d'améliorer la pêche de précision et de protéger la production des pays de l'UE contre la concurrence des pays hors UE qui n'appliquent pas les mêmes politiques, en misant sur la traçabilité, l'éco-étiquetage et le renforcement des contrôles en mer et des importations.

Le coordinateur (M. Basciano) demande à la DG MARE si elle dispose des données sur l'impact socioéconomique à cet égard.

Valérie Lainé (DG MARE) remercie M. Fiorentino pour sa présentation car il est toujours très clair et a repris certains éléments en soulignant le fait que, dans le canal de Sicile, un plan existait mais concernait des mesures volontaires, et que pour la première fois des limites ont été introduites pour les crevettes. Elle déclare qu'un accord concernant l'effort de pêche a été signé avec la Tunisie, pour encadrer l'effort de pêche du bassin. Elle sait que ceci ne représente qu'une première étape, mais qu'il y a certainement des zones qui peuvent être mieux définies. Elle annonce qu'une zone de protection des requins est en cours de définition avec la Tunisie. Avec le soutien du WWF, un projet concernant la sélectivité des engins a été mis en place, et les États membres ont été consultés au sujet de l'impact que pourraient avoir les limites de l'effort de pêche. Elle ajoute que, suite aux consultations avec les experts scientifiques, ils demandent des pourcentages plus élevés pour le merlu et pour la crevette, et que suite aux discussions avec les États membres, il a été décidé de commencer par une réduction de 3 %, avec une réduction progressive, en tenant ainsi compte des impacts socioéconomiques pour avoir une vue d'ensemble des opérateurs de la zone. Elle sait également que, dans cette zone, il y a une riche biodiversité, mais également une pêche illégale importante, il est par conséquent nécessaire de garantir le respect des règles, à cette fin, un patrouilleur permanent a été prévu, et grâce également à la demande du MEDAC, les contrôles ont été renforcés. Ce navire est actuellement dans la mer d'Alboran, et se déplacera bientôt dans le canal de Sicile. L'année prochaine, il sera possible d'observer l'amélioration des limites de l'effort de pêche et des captures. Elle ajoute que la DG souhaite également définir une taille minimale pour la grande crevette rouge, et que les scientifiques sont à l'œuvre pour la proposer à la CGPM. Elle pense que le plan fonctionne, il prévoit les mécanismes recommandés par les parties prenantes et les scientifiques. Elle souligne que la DG a la même position que le MEDAC, mais qu'il faudra du temps pour voir les résultats.

Le coordinateur (M. Basciano) se félicite du renforcement des contrôles et rappelle les faits graves survenus ces derniers jours, la flotte italienne avait réussi à augmenter le prix de la crevette rose du large et de la crevette rouge, ce qui garantissait un revenu à un niveau viable, mais ceci a entraîné de la part de la Tunisie une augmentation de production de gambon rouge et de crevette rouge sur le marché italien, qui a causé un arrêt de la flotte italienne, dû également au prix du gazole, avec les frigos remplis de produit de la pêche.

Paul Piscopo félicite M. Fiorentino pour les résultats qui sont toujours réels, et souligne que les contrôles réalisés par l'AIECP ont démontré l'activité de pêche illégale en cours.

Marco Costantini (WWF) passe à la présentation de la planification spatiale marine (MSP) dans le canal de Sicile, qui montre les espaces marins devant être destinés à la production d'énergie et à d'autres activités. Il ajoute qu'il a recueilli des informations, et montre la carte des concessions de champs d'éoliennes au large, où devraient être établis des champs d'éoliennes, qui deviendraient par conséquent des zones ne pouvant plus faire l'objet d'activités de pêche. Il montre également la seule carte mise à disposition par le ministère des Concessions d'exploitation de gisements de pétrole et de gaz, en vert les autorisations, en rouge les exploitations, en jaune les zones ayant fait l'objet d'une demande. Il montre enfin les zones importantes pour la pêche. Il précise qu'il s'agit de zones potentielles, et souligne que le changement climatique ouvre de nouvelles voies et de nouvelles zones. M. Costantini précise que l'espace est limité pour la pêche et pour la protection, et que la concurrence pour l'exploitation de l'espace n'est en réalité pas du ressort du MEDAC, car, en plus des groupes des 40 % et des 60 %, il faut tenir compte de nombreuses autres utilisations et parties prenantes.

Le coordinateur remercie M. Costantini pour l'exhaustivité de sa présentation, et trouve cette carte très utile car l'alerte concernant le choix des entreprises de production d'énergie éolienne doit être à nouveau lancée, et il précise que le MEDAC fournit un scénario encore plus étendu dans lequel certaines zones chevauchent des FRA, ce qui est encore plus inquiétant. Il souligne le fait que, dans le canal de Sicile, la partie de la mer restant à disposition de la pêche au chalut légale est très réduite, se limitant à 35 % selon une étude de son association, qu'il transmettra à ses opérateurs.

Alessandro Buzzi (WWF) précise que ces aspects sont en général liés à un forum régional, mais que ces processus n'ont lieu qu'au niveau national, et qu'il faudrait d'une manière ou d'une autre les affronter au niveau national.

M. Fiorentino se déclare profondément convaincu que l'utilisation de l'espace maritime doit être abordée à toutes les tables de discussion, car on ne parvient pas actuellement à une vision commune de ces aspects.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) pense que le problème concerne l'ensemble de la Méditerranée, et que l'un des mécanismes pervers est que des Directives et des Règlements sont publiés, mais que les États membres ne font rien et que la CE ne veille pas à ce qu'ils s'acquittent de leurs obligations. Il précise que la Stratégie maritime est amplement mentionnée dans le plan d'action présenté le matin-même, mais que rien n'est écrit sur le sujet, et que les États membres ont été à nouveau invités à se conformer à la Directive et que l'Italie, par exemple, a essayé de rattraper le retard en lançant une consultation publique concernant des projets de planification spatiale sans avoir consulté personne auparavant comme elle était tenue de le faire. Il pense que la



planification spatiale n'existe pas dans les faits, et que la CE s'est limitée à envoyer un courrier de rappel, mais qu'en réalité on avance à l'aveugle. Les États membres seront obligés d'établir des zones protégées, mais il n'y a aucun type de surveillance par la CE, il pense qu'il faudrait organiser des conférences interministérielles, et il renouvelle son appel pressant à la CE à entrer dans le mérite de la manière dont les États membres le mettent en pratique.

Valérie Lainé (DG MARE) est d'accord avec les propos de M. Buonfiglio, car elle pense qu'il y a besoin d'une meilleure gouvernance, et elle sait que, concernant la gestion des espaces maritimes, il y a une explosion des explorations, et qu'il est vrai qu'il n'existe pas de cartographie de l'occupation spatiale, et que ceci porte de plus en plus à la naissance de conflits.

Le coordinateur remercie tous les participants et lève la séance du FG.



**Acta del FG Estrecho de Sicilia**

**Casa Llotja de Mar**

**Passeig. d'Isabel II, 1, Barcellona**

**22 de febrero de 2023**

Coordinador: Giovanni Basciano

Tras dar las gracias por la hermosa sede de la Llotja de Barcelona, el coordinador saluda al coordinador del FG, Paul Piscopo, conectado desde Malta. A continuación, procede a la aprobación del orden del día y del acta de la reunión del FG Med Oriental y Estrecho de Sicilia celebrada en línea el 23 de febrero de 2022, que son aprobados por unanimidad. Seguidamente cede la palabra a Fabio Fiorentino.

Fabio Fiorentino (CNR) presenta un ppt sobre los resultados de la evaluación de la CGPM (WGSAD/WGASP) de las poblaciones demersales y de pequeños pelágicos en el Estrecho de Sicilia, que tuvo lugar del 12 al 17 de diciembre de 2022, actualizando el estado de las especies cubiertas por los PAM adoptados por la CGPM, y recuerda las dos Recomendaciones sobre las especies objetivo y el Reg. UE 195/2023 que recoge las citadas Recomendaciones. En cuanto a la gamba blanca, indica que se trata de un recurso con una producción importante, compartida entre Malta, Italia y Túnez, y que en la actualidad un GT de la CGPM está llevando a cabo una evaluación comparativa de las poblaciones de esta especie. Recuerda brevemente la situación que se desprende de la última evaluación comparativa y de las evaluaciones preliminares del RMS, que mostraron que alrededor del 64% de las capturas procedían de Túnez frente al 37% de Italia, con una buena fracción de capturas de talla inferior a la reglamentaria. La merluza es una de las principales capturas accesorias de la gamba blanca y su producción es muy inferior, en torno a las 2.000 toneladas, y de nuevo la mayoría de las capturas proceden del arrastre tunecino (en torno al 62%). La evaluación de la población muestra una reducción progresiva de la biomasa reproductora y, aunque se ha producido cierta mejora en los últimos años, la población sigue estando sobreexplotada. En cuanto a la mortalidad por pesca, se ha producido una mejora debido a la reducción del esfuerzo de las flotas europeas, que es, sin embargo, muy diferente de la de terceros países. En cuanto al salmonete de fango, señala que se trata de una población objeto de pesca por parte de las flotas italianas: se ha producido una reducción progresiva de la producción y de la mortalidad por pesca, y lleva al menos tres años por debajo del RMS. Varios factores influyen en esta mejora: en primer lugar, la protección de las zonas de cría, después el menor interés comercial y, por último, las vedas de pesca de arrastre concentradas en la temporada de otoño. En cuanto al langostino rojo, señala que la última evaluación de la población muestra que las capturas son estables, pero inferiores a lo que podría lograrse a largo plazo, dado que se trata de un recurso longevo. Señala el deterioro progresivo de la biomasa y de la mortalidad por pesca, incluso a través del gráfico de cobertura que muestra la evolución de la pesquería de esta especie a lo largo del tiempo. Fiorentino destaca que se trata de una pesquería monoespecífica y muestra las cuotas máximas establecidas, donde, a diferencia de la gamba blanca, hay un claro predominio de la flota italiana. Resumiendo, afirma que, a excepción del salmonete, existe una situación de sobrepesca

con una mejora en la merluza, señalando algunos aspectos: la política destinada a reducir el esfuerzo pesquero sólo afecta a los países europeos, mientras que los países norteafricanos no han adoptado políticas eficaces; para mejorar el estado de las capturas por debajo de las cuotas, deben mejorarse las zonas de cría sujetas a protección, ya que en la parte africana no se ha identificado ninguna. Por último, menciona algunos proyectos como MANTIS, en el que se indicaron las zonas de cría de merluza identificadas por los pescadores de Mazzara del Vallo. También indica que, para mejorar la estructura de las capturas, hay que mejorar la selectividad de los artes, con el uso de rejillas, por ejemplo, como las adoptadas en el proyecto Minouw. Asimismo, señala el problema de las gambas, que son una población pescada por países con condiciones socioeconómicas diferentes, sujetas a costes distintos que pueden provocar distorsiones en el mercado, ya que algunos países tienen costes de producción muy bajos. Considera que es importante mejorar la pesca de precisión y proteger la producción de los países de la UE de la competencia de terceros países que no adoptan las mismas políticas, centrándose en la trazabilidad, el etiquetado ecológico, así como en el refuerzo de los controles en el mar y de las importaciones.

El coordinador Basciano pregunta a la DG MARE si dispone de datos sobre el impacto socioeconómico a este respecto.

Valerie Lainé (DG MARE) da las gracias a Fiorentino, también por la claridad que siempre le distingue, y por haber retomado algunos elementos, destacando el hecho de que en el Estrecho de Sicilia había un plan que preveía medidas voluntarias, pero ahora por primera vez se establece un límite para el camarón. Señala que se ha llegado a un acuerdo con Túnez para poder encuadrar el esfuerzo pesquero de la cuenca. Sabe que es sólo un primer paso, pero hay zonas que, sin duda, pueden delimitarse mejor. Con Túnez se está definiendo una zona de producción para los tiburones. Con el apoyo de WWF, se está desarrollando un proyecto de selectividad de las artes de pesca y se ha consultado a los Estados miembros sobre el posible impacto de la limitación del esfuerzo pesquero. Informa de que las consultas con los científicos han llevado a solicitar porcentajes más elevados tanto para la merluza como para el camarón. Tras debatirlo con los EM, se ha decidido empezar con una reducción progresiva a partir del 3%, considerando así las repercusiones socioeconómicas para tener una visión de conjunto de los operadores de la zona. En esta zona hay una gran biodiversidad, pero también mucha pesca ilegal, por lo que es necesario garantizar el cumplimiento de las normas. Para ello, se ha dispuesto la presencia de un patrullero permanente y, también gracias a la petición del MEDAC, se han reforzado los controles. De momento, el barco se encuentra en el Mar de Alborán y luego se trasladará al Canal de Sicilia. El año que viene se podrá observar tanto una mejora de los límites del esfuerzo pesquero como de las capturas. Señala que también les gustaría definir una talla mínima para la gamba de profundidad y que los científicos están trabajando en ello para proponerlo a la CGPM. Considera que el plan es bueno, también porque incluye mecanismos propuestos tanto por las partes interesadas como por los científicos. La postura es la misma que la propuesta por el MEDAC, pero hará falta tiempo para ver los efectos.

El coordinador Basciano se felicita por el refuerzo de los controles y recuerda el grave hecho de los últimos días, en los que la flota italiana había conseguido aumentar el precio de la gamba blanca y del langostino moruno, garantizando un nivel de ingresos sostenible, pero en respuesta Túnez aumentó su producción en el mercado italiano, provocando la parada de la flota italiana, debido también al coste del gasóleo, con las neveras llenas de pescado.

Paul Piscopo felicita a Fiorentino por los resultados, siempre muy ajustados a la realidad, y señala que los controles realizados por la AECOP dan una medida de las actividades pesqueras ilegales.

A continuación, Marco Costantini (WWF) presenta la Ordenación del Espacio Marítimo (OEM) en el Canal de Sicilia, que muestra las zonas marinas que se destinarán a la producción de energía y otras actividades. Basándose en la información recopilada, muestra el mapa de concesiones para la instalación de parques eólicos marinos, donde quedaría excluida cualquier actividad pesquera. También muestra el único mapa de concesiones para yacimientos de petróleo y gas puesto a disposición por el Ministerio, donde se indican en verde las zonas con permisos, en rojo las que tienen explotaciones, en amarillo las que tienen solicitud y, por último, las zonas importantes para la pesca. Señala que se trata de zonas potenciales, al tiempo que subraya que el cambio climático también está abriendo el camino a nuevas vías y zonas. Costantini señala que el espacio es escaso, tanto para la pesca como para la protección, y destaca que la competencia por la explotación del espacio va en realidad más allá de la cobertura del MEDAC, ya que además de los representantes del 40 y del 60 hay otros usos y partes interesadas que deberían ser considerados.

El coordinador agradece a Costantini la minuciosidad de la presentación, considerando este mapeo extremadamente útil, porque es necesario alertar sobre la elección de las empresas de energía eólica. El MEDAC ofrece un escenario aún más amplio, en el que algunas zonas incluso se solapan con algunas FRA, lo que es aún más preocupante. Además, la parte del mar del Canal de Sicilia que queda disponible para la pesca de arrastre legal es realmente escasa, limitada a un mero 35% según un estudio que su propia asociación difundirá entre sus operadores.

Alessandro Buzzi (WWF) señala que normalmente estas cuestiones se vinculan a un foro regional, pero estos procesos sólo se producen a escala nacional y deberían abordarse de algún modo a nivel nacional.

Fiorentino se muestra profundamente convencido de que el uso del espacio marino debe abordarse en todas las mesas, porque actualmente falta una visión compartida de estos aspectos.

Giampaolo Buonfiglio (AGCI Agrital) cree que el problema afecta a todo el Mediterráneo y que uno de los mecanismos perversos es que se dictan directivas, reglamentos... pero los EM no hacen nada y la CE no supervisa para garantizar su cumplimiento. Señala que en el Plan de Acción presentado esta mañana también se habla mucho de la estrategia marítima, pero no hay ni una sola línea al respecto y se ha recordado a los EM que deben cumplir la Directiva. Italia, por ejemplo, ha intentado ponerse al día con una consulta pública sobre algunos proyectos de ordenación del espacio sin haber consultado previamente a nadie, como debería haber hecho. Cree que en realidad no existe planificación territorial alguna y que la CE se limitó a enviar una carta de advertencia, aunque en realidad siguió adelante a ciegas. Los EM estarán obligados a establecer zonas protegidas, pero no hay supervisión por parte de la CE. Opina que deberían organizarse Conferencias Interministeriales y reitera su más sincero ruego a la CE para que entre en el fondo de cómo lo están aplicando los EM.

Valerie Lainé (DG MARE) está de acuerdo con lo dicho por Buonfiglio, ya que considera que es necesaria una mejor gobernanza, mientras que, sobre la gestión de los espacios marítimos, sabe que hay una explosión de exploraciones y que, de hecho, no existe una cartografía de la ocupación del espacio, lo que provoca cada vez más conflictos.

El coordinador da las gracias a todos los participantes y clausura los trabajos del FG.